



UNIONE EUROPEA  
FEASR



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



Regione Siciliana

Ass.to Reg.le dell'Agricoltura, dello Sviluppo  
Rurale e della Pesca Mediterranea



PSR Sicilia 2007-2013 - Misura 124

Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e  
tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale

**PROGETTO GAIA**

**“STRUMENTO INNOVATIVO PER L’EFFICIENZA ECONOMICA DELLE IMPRESE VITIVINICOLE”**

## **Indagine sui fabbisogni e i problemi delle imprese agricole nel territorio del Distretto Vitivinicolo della Sicilia Occidentale**

Gibellina, Marzo 2014

**Documento prodotto nell'ambito del Progetto di cooperazione "GAIA Strumento innovativo per l'efficienza delle imprese vitivinicole", Azione 3.B "Promozione del progetto e diffusione dei risultati"**

**Gruppo di lavoro:** Lorenzo Barbera (CRESM), Alessandro La Grassa (CRESM), Domenico Rubino (CRESM), Gaspare Gucciardi (CRESM), Giuseppe Internicola (CRESM), Catia Giacalone (CRESM), Rosalia Ala (CRESM), Andrea Caruso (CRESM), Francesco di Stefano (CRESM), Giuseppe Milazzo (CRESM), Maria Pia Zinnanti (CRESM), Ida Agosta (INEA), Francesca Varia (INEA), Barbara Bimbati (INEA), Giovanna Chentrens (INEA), Orlando Cimino (INEA), Teresa Cirivello (INEA), Giovanni Battista Ficani (INEA), Antonio Giampaolo (INEA), Giovanni Dara Guccione (INEA), Davide Longhitano (INEA), Dario Macaluso (INEA), Alessandro Monteleone (INEA), Silvio Palma (INEA), Gabriella Ricciardi (INEA), Alfonso Scardera (INEA), Francesco Spatafora (INEA), Caterina Bruscia (IRVO), Michelangelo De Vita (Cantine Colomba Bianca), Giovanni Di Dia (Cantine Foraci), Gaetano Blunda (Cantina Sociale Fiumefreddo), Giovanvito Genna (Cantina Sociale Paolini), Franco Maiorana (Kaggera Soc. Coop. Agr.)

**Coordinamento del progetto:** Alessandro La Grassa e Domenico Rubino

**Responsabile scientifico:** Francesca Varia

**Redazione a cura di:** Lorenzo Barbera e Francesca Varia

**Peer Review:** Giovanni Battista Ficani, Dario Macaluso, Francesco Spatafora

**Supporto tecnico:** Rosalia Ala



## INDICE

Premessa	
1. Superficie agricola utilizzata delle aziende agricole .....	5
2. Caratteristiche del tessuto imprenditoriale.....	11
3. Regime fiscale e commercializzazione dei prodotti .....	13
4. Le strutture aziendali.....	14
5. Le risorse tecniche .....	15
6. Informazione, consulenza e assistenza tecnica .....	15
7. Accesso a finanziamenti pubblici .....	17
8. Altri aspetti gestionali.....	18
9. Conclusioni .....	19
Appendice .....	21
Elenco delle Tavole .....	22
Scheda di autovalutazione per l'individuazione dei fabbisogni/problemi aziendali.....	23

## **Premessa**

Nel mondo agricolo si assiste spesso ad una interpretazione dell'innovazione marcatamente tecnocentrica, incentrata sugli investimenti fisici per l'ammodernamento e il potenziamento delle strutture aziendali. In un contesto economico di "piccola scala" risulta invece quanto mai strategico per le piccole e microimprese investire in beni "immateriali" che con un minimo input possano contribuire alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento dei processi produttivi, all'ottenimento di prodotti a maggior valore aggiunto e, in definitiva, alla creazione di nuove opportunità di sviluppo.

Nell'ambito del progetto di cooperazione "GAIA Strumento innovativo per l'efficienza delle imprese vitivinicole", l'Azione 1.A "Azioni propedeutiche e supporto metodologico" prevede, tra le altre attività, la realizzazione di studi e analisi per l'individuazione e la risoluzione di fabbisogni/problemi aziendali specifici, nonché per il consolidamento delle conoscenze metodologiche di base per un'applicazione consapevole ed autonoma del software GAIA nel management e nell'audit aziendale.

Per le finalità dell'Azione 1.A, i partner dell'ATS Gaia Sicilia hanno condotto un'indagine di campo allo scopo di rilevare i fabbisogni e problemi aziendali più direttamente connessi alla domanda di innovazione del settore primario nel territorio del Distretto del Vino della Sicilia Occidentale. In particolare, hanno collaborato all'indagine 90 imprese agricole, alle quali è stato somministrato un questionario (cosiddetta "Scheda di autovalutazione per l'individuazione di fabbisogni/problemi aziendali") riportato integralmente in appendice al presente documento, strutturato nelle seguenti sezioni:

- Dati generali dell'azienda;
- Informazioni riguardanti la gestione delle risorse aziendali:
  - a. Risorse umane;
  - b. Risorse strutturali;
  - c. Risorse tecniche;
  - d. Assistenza tecnica e trasferimento di conoscenze;
- Altre informazioni sull'azienda.

Le risposte delle 90 imprese agricole che hanno indicato i loro fabbisogni e problemi, raccolte ed analizzate in questo lavoro, pur non essendo espressione di un campione statistico rappresentativo delle imprese agricole della zona, consentono valutazioni, considerazioni e proposte che potranno proficuamente stimolare l'interesse e orientare le scelte e le azioni non solo degli imprenditori agricoli, dei tecnici e delle associazioni di categoria, ma anche delle Università e di altre istituzioni regionali e comunali impegnate nella promozione dell'agricoltura e dello sviluppo responsabile e sostenibile delle aree rurali.

Si fa presente che quasi mai gli imprenditori, hanno risposto a tutti i quesiti contenuti nelle 90 schede di autovalutazione. Con molta probabilità, ciascuno di essi ha risposto ai quesiti considerati importanti; non è affatto esclusa, inoltre, una certa difficoltà nell'autodiagnosi dei fabbisogni/problemi rispetto a temi, problematiche o ambiti di lavoro ancora poco conosciuti dalle stesse imprese. Ciascuna delle tavole tematiche di seguito illustrate, pertanto, non esporrà mai la situazione complessiva dei 90 imprenditori, ma, ogni volta, quella relativa alla parte di essi che ha risposto al quesito.

## 1. Superficie agricola utilizzata delle aziende agricole

Le 90 imprese agricole oggetto di studio, alle quali è stata somministrata la scheda riportata in appendice, operano in provincia di Trapani, nei territori di Salemi, Vita, Calatafimi, Gibellina, Santa Ninfa, Partanna, Castelvetro, Mazara, Campobello di Mazara, Marsala, e in provincia di Agrigento, nel territorio del Comune di Santa Margherita Belice. Tra le 90 imprese soltanto 82 hanno fornito risposte puntuali sulla destinazione culturale della superficie aziendale. La seguente Tavola 1 mostra le superfici delle colture praticate da ciascuno di questi imprenditori. Come si può notare, alle 82 aziende corrisponde, nel complesso, una superficie agricola utilizzata (SAU) pari a 1.136 ettari e 82 are. Vigneti e uliveti, insieme, occupano il 75,7% della SAU totale del campione osservato; soltanto le superfici vitate intercettano il 50,2% della SAU complessiva.

Tav. 1 - DESTINAZIONE CULTURALE DELLA SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (ETTARI)													
ID	Vite da vino	Agrumi	Frutta	Ortaggi	Frutta secca	Ulivo da olio	Ulivo da mensa	Seminativo	Ortaggi in serra	Incolto e pascolo	Totale SAU	OTE part.	UDE
1	22,56										22,56	352	6
2							10,40			1,70	12,10	370	3
3	5,68			9,77	0,26	16,71		0,17		1,23	33,65	614	6
4							10,00				10,00	370	3
5	3,78					0,07		8,72		0,53	13,10	352	4
6	2,31							3,50			5,81	352	3
7	1,31							1,10			2,41	352	3
8	1,56					0,22		0,34		0,06	2,18	352	3
9	0,11							2,61			2,72	151	1
10	2,72	0,07	0,64			0,38		1,36			5,17	352	4
11	12,78			0,31		0,12					13,21	352	6
12	11,90					1,62		8,12			21,64	352	6
13	11,78										11,78	352	6
14	26,00					10,00		7,00		1,00	44,00	352	6
15	9,75	5,00	0,50							0,6	15,85	380	6
16		1,33					2,60			2,00	5,93	380	3
17	35,00										35,00	352	6
18	1,60						7,03			0,82	9,45	380	4
19		1,10				8,32				0,78	10,20	380	3
20		3,00	0,50	9,00		4,00			1,00		17,50	615	6
21	2,53					0,37		0,62			3,52	352	3
22	25,00							2,00			27,00	352	6
23	8,67	0,17				7,28				10,00	26,12	352	5
24	8,50										8,50	352	5
25	13,00							2,00			15,00	352	6
26	33,00					7,00					40,00	352	6
27	18,00					0,80		1,20			20,00	352	6
28	5,00					2,00	2,00				9,00	352	4
29	10,09					4,12		4,50			18,71	352	5
30	1,28					0,51		0,49			2,28	352	3
31	7,00										7,00	352	5
32	3,00					1,30					4,30	352	4
33								5,00			5,00	151	1
34	2,00					3,50					5,50	352	3
35	3,78					2,70		0,92			7,40	352	4
36	12,54										12,54	352	6

**Tav. 1 - DESTINAZIONE CULTURALE DELLA SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (ETTARI)**

ID	Vite da vino	Agrumi	Frutta	Ortaggi	Frutta secca	Ulivo da olio	Ulivo da mensa	Seminativo	Ortaggi in serra	Incolto e pascolo	Totale SAU	OTE part.	UDE
37	8,00					12,00					20,00	352	5
38	14,58					3,29				0,30	18,17	352	6
39							9,40			3,90	13,30	370	3
40	3,56						12,40			0,14	16,10	380	5
41	6,85		0,21				7,42			6,26	20,74	352	5
42	0,84	0,04				3,26				1,30	5,44	380	3
43	5,22						3,85			0,91	9,98	352	5
44	16,77	0,86					35,62			6,40	59,65	380	6
45	10,27	1,71				22,21				1,70	35,89	380	6
46	2,49						5,73			0,93	9,15	380	4
47	2,93	0,31	0,64				5,86			1,67	11,41	380	4
48	7,51					0,20					7,71	352	5
49	0,06		0,04	0,36	0,44	15,54					16,44	370	4
50	8,00							10,50		1,50	20,00	352	5
51	12,00					0,25		2,95		3,33	18,53	352	6
52	4,50					0,66					5,16	352	4
53	4,00					1,00	3,00			2,00	10,00	352	4
54	1,31						3,84				5,15	380	3
55	6,00										6,00	352	5
56	2,00						1,00				3,00	352	3
57	1,00					1,00		0,30			2,30	352	3
58						0,40	4,60				5,00	370	3
59						3,00	7,00		1,00		11,00	211	5
60	10,27					0,33					10,60	352	5
61						3,00	7,00				10,00	370	3
62						3,00					3,00	370	2
63	2,00							2,00			4,00	352	3
64	5,00			5,00				20,00			30,00	613	6
65								30,00			30,00	151	3
66				10,00				14,00			24,00	163	6
67		1,00	5,00			3,00					9,00	361	4
68	2,81						2,09			0,30	5,20	352	4
69	20,06					1,78		1,11		1,63	24,58	352	6
70	7,76					0,60				3,59	11,95	352	5
71	14,89					0,16				4,46	19,51	352	6
72	16,94					0,39		3,58		1,69	22,60	352	6
73	17,68					0,30		0,96		2,26	21,20	352	6
74	10,32					0,41				1,30	12,03	352	5
75	2,30					0,07		0,55			2,92	352	3
76	2,37						0,03				2,40	352	3
77	1,20					0,10		4,10		0,25	5,65	352	3
78	2,67					0,44		1,41		0,06	4,58	352	3
79	1,91									0,03	1,94	352	3
80	10,96					1,54		1,97		0,53	15,00	352	5
81	17,04					0,44		0,46		3,22	21,16	352	6
82	4,20							4,29		0,76	9,25	352	4
<b>TOT.</b>	<b>570,500</b>	<b>14,59</b>	<b>7,53</b>	<b>34,44</b>	<b>0,70</b>	<b>149,399</b>	<b>140,87</b>	<b>147,66</b>	<b>2,00</b>	<b>69,14</b>	<b>1.136,82</b>		

Vengono di seguito presentati alcuni commenti sui dati relativi alle superfici coltivate descritte nella precedente Tavola.

#### LA VITE DA VINO

Come già detto, la coltura dominante è il vigneto per la produzione di vino, che interessa 570,50 ettari. Tra gli 82 imprenditori agricoli che hanno indicato in dettaglio le colture praticate in azienda e le relative estensioni risultano 68 viticoltori; di essi, 7 coltivano il vigneto in monocoltura, 10 sono viticoltori e olivicoltori, 40 coltivano vigneti, oliveti ed anche altre colture. Tra questi ultimi imprenditori, buona parte sono anche possessori di terreni a seminativo e ad incolto e pascolo, superfici che spesso, nella zona, vengono affittate o cedute ad allevatori di ovini. Vi sono, ancora, 7 viticoltori con agrumeti, 5 con frutteti, 4 con coltivazioni di ortaggi e 2 con superfici investite a frutta secca.

Le aziende interessate prevalentemente dalla viticoltura possiedono superfici vitate ricadenti prevalentemente nella classe di ampiezza da 1 ettaro a meno di 5 ettari (27 casi), seguono le aziende vitate della classe da 10 ettari a meno di 20 ettari (18 casi) e quelle della classe da 5 ettari a meno di 10 ettari (14 casi). Infine, 6 aziende ricadono nella classe di ampiezza da 20 ettari a meno di 35 ettari e solamente 3 in quella al di sotto di 1 ettaro.

Quasi tutti i viticoltori non vinificano, non imbottigliano e non commercializzano il vino, ma si limitano alla cura del vigneto e alla vendemmia, affidando il destino dell'uva e del vino ad una Cantina sociale. Su questi aspetti torneremo più avanti.

#### L'ULIVETO DA OLIO E DA MENSA

Nel gruppo di aziende agricole prese in esame, segue in ordine di estensione l'uliveto da olio, con 149,39 ha di SAU, pari al 13,1% del totale della SAU complessiva, cui vanno sommati altri 140,87 ha di uliveti da mensa, pari al 12,4% della SAU. Gli uliveti da olio e da mensa interessano, quindi, oltre 290 ha, nell'insieme il 25,5% della SAU dichiarata dalle imprese. Gli imprenditori che coltivano solo uliveti sono 4; tra quelli che praticano anche altre coltivazioni sono, invece, ben 43 quelli che coltivano ulivi da olio e 17 quelli che coltivano ulivi da mensa. Nell'insieme, tra i 61 olivicoltori sono 5 quelli che coltivano sia ulivi da olio che da mensa. Come è stato precedentemente detto, ben 50 sono anche viticoltori.

Circa la dimensione superficiale degli uliveti si sottolinea che solo 2 di essi superano i 20 ettari di SAU: uno, da olio, è esteso 22,21 ha, mentre l'altro, da mensa, è esteso 35,62 ha. Dai 10 ai 19 ha vi sono 9 uliveti, 4 da olio, 3 da mensa e 2 che comprendono una parte da olio e l'altra da mensa. Da 5 a 9 ha vi sono 8 uliveti, 3 da olio e 5 da mensa; da 1 a 4 ha ve ne sono ben 17, 11 da olio, 5 da mensa e 1 con due superfici olivetate, rispettivamente da olio e da mensa. Infine, le aziende con uliveti da olio di estensione inferiore a 1 ha sono ben 21, tra questi soltanto uno è da mensa. Questi piccolissimi uliveti sono destinati principalmente ai consumi familiari.

La maggioranza degli uliveti dell'area interessata allo studio è monovarietale, della cultivar "Nocellara del Belice", ottima sia per olive da mensa che per olio extra vergine di oliva, prodotti entrambi potenzialmente certificabili con il marchio europeo DOP.

Gli imprenditori agricoli con uliveti curano la potatura, la raccolta delle olive e le altre operazioni colturali ma non si occupano né dell'estrazione e dell'imbottigliamento dell'olio né del trattamento in salamoia delle olive da mensa. La maggior parte di essi, quindi, non commercializza direttamente i prodotti lavorati e/o trasformati, ma si limita a vendere l'olio ai frantoiani o le olive da mensa ad operatori che effettuano la lavorazione e conservazione per rivenderle a incettatori e grossisti esterni all'area di produzione, notoriamente di origine campana, che le piazzano sui mercati italiani, sovente allo stato sfuso e senza alcun riferimento al territorio di provenienza.

## IL SEMINATIVO

Il seminativo, coltivato da 33 imprenditori agricoli, interessa 147,66 ha e ragguaglia il 13,0% della SAU complessiva del campione in osservazione. I 4 seminativi più estesi sono, rispettivamente, di 10,50; 14,00; 20,00 e 30,00 ha. Nella classe di estensione da 5 a 9 ha vi sono altri 4 seminativi, in quella da 1 a 4 ha ve ne sono 16, in quella inferiore a 1 ha ricadono i restanti 9 seminativi.

Tra i 33 imprenditori individuati, soltanto 2 si dedicano esclusivamente alla coltivazione dei seminativi, altri 6 associano questa coltivazione a quella della vite da vino, 25 a quella della vite e di altre colture e, 22 di questi, anche all'uliveto.

Il seminativo è la coltura meno impegnativa e, nella zona, anche la meno remunerativa. Esso è tuttavia legato all'antica vocazione alla coltivazione del grano duro (due varietà autoctone antiche sono "Tumminia" e "Russulinna") che fece della Sicilia il "granaio di Roma". Il grano meriterebbe di essere trasformato interamente in pane e pasta, da commercializzare non solo localmente ma anche in Italia e nei mercati internazionali, essendo questi tra i prodotti agroalimentari più rappresentativi del made in Italy. Ad oggi, l'unico prodotto che si produce e si vende con una connotazione di qualità diffusamente riconosciuta è il pane nero di Castelvetro, presidio Slow Food.

## GLI ORTAGGI

Solo 6 imprenditori agricoli su 82 hanno dichiarato di coltivare ortaggi in pieno campo; essi intercettano 34,44 ha di SAU, corrispondenti al 3,0% della SAU totale del campione. Di questi imprenditori, 2 coltivano superfici ortive molto piccole (rispettivamente di 31 e 36 are di SAU), gli altri 4, invece, destinano ad ortaggi superfici che si collocano nella classe di ampiezza compresa tra i 5 e i 10 ha di SAU, mettendosi in evidenza per essere, nel contempo, impegnati in modo rilevante con altre colture: uno di questi coltiva 10,00 ha di orto e 14,00 ha di seminativo; un altro si distingue per un alto livello di diversificazione colturale che affianca a 9,77 ha di SAU investita ad orto anche 5,68 ha a vigneto, 16,71 ha ad uliveto da olio, 0,26 ha a frutta secca e 1,70 ha di incolto e pascolo; un terzo imprenditore coltiva 9 ha di ortaggi in pieno campo, 1 ha di ortaggi in serra, 3 ha di agrumi, 4 ha di ulivo da olio e 0,50 ha di frutteto; infine, il quarto associa a 5 ha di ortaggi in pieno campo anche 5,00 ha di vigneto e 20,00 ha di seminativo. A questi si aggiunge un settimo imprenditore che coltiva 1 ha di ortaggi in serra, 3 ha di ulivo da olio e 7 ha di ulivo da mensa.

Per le imprese agricole l'orto è certamente la coltivazione più redditizia, ma anche la più rischiosa ed impegnativa sul piano economico, del lavoro e della gestione tecnica, avendo bisogno d'irrigazioni frequenti, di cure quotidiane, di maggiori input chimici ed energetici. Il detto siciliano "Ortu omu mortu" ne è la testimonianza.

Questa è la ragione principale per cui si sono rilevati soltanto 7 imprenditori impegnati nella produzione di ortaggi. La SAU ortiva da questi intercettata, oltre a essere irrilevante per l'economia agricola della zona, è ben lontana dal soddisfare la domanda locale di ortaggi.

Ciò si rileva malgrado un'ampia estensione di superficie agricola potenzialmente irrigabile con l'acqua proveniente dall'invaso artificiale della diga sul fiume Belice Sinistro o dalle ricchissime falde sotterranee che ancora alimentano i numerosi pozzi della zona.

## I FRUTTETI

Gli imprenditori agricoli che hanno dichiarato di essere impegnati nella coltivazione di frutteti sono 7 su 82. Essi, in totale, destinano al frutteto una SAU di 7,53 ha, che corrisponde allo 0,6% della SAU complessivamente intercettata dal campione.

Di questi 7 imprenditori, 5 sono in possesso di frutteti estesi mezzo ettaro o poco più; 1 imprenditore ha investito a frutteto una superficie di piccolissima estensione, di sole 4 are, ma associata ad una superficie olivetata di tutto rispetto (15,54 ha); 1 imprenditore coltiva 5 ha di frutteto, associati a 3 ha di uliveto e 1 ha di agrumeto.



Anche in questo caso, la sparuta quantità di agricoltori dedita al frutteto è spiegata dagli elevati fabbisogni di acqua irrigua, lavoro e dedizione, tipici di questa coltivazione.

La coltivazione dei frutteti, come quella degli ortaggi, ha infatti un fabbisogno di input maggiore rispetto ad altre colture e, trattandosi di prodotti freschi venduti tal quale, ha un continuo e rilevante fabbisogno di innovazioni per il miglioramento delle rese e/o del prezzo di vendita, in un'ottica di sostenibilità, sicurezza alimentare e capacità di andare incontro alle preferenze dei consumatori.

Il grado di intensità del frutteto non è certamente paragonabile a quella degli ortaggi ma comunque è molto superiore a quella del seminativo, del vigneto e dell'uliveto. Rispetto alle colture ortive va però sottolineato il più alto rischio d'impresa legato alla realizzazione di un investimento - quello dell'impianto di un frutteto - certamente a lungo termine.

Nella zona di riferimento, come per gli orti, il potenziale produttivo di frutta non è sufficiente a soddisfare la domanda locale. L'incremento delle superfici investite a frutteto non solo potrebbe coprire il divario tra domanda e offerta sul mercato locale e regionale (segnatamente di aree urbane come Palermo e altri capoluoghi di provincia) ma potrebbe - e sarebbe auspicabile - dar impulso anche alla produzione di altri prodotti conservati, come marmellate, conserve e frutta sciropata, contribuendo alla creazione di nuove competenze, occupazione e ricchezza.

#### GLI AGRUMETI

Nel campione di imprese rilevate nel corso dell'indagine, 11 su 82 sono gli imprenditori che detengono agrumeti, per una SAU di 14,59 ha, pari all'1,2% della SAU totale considerata.

L'agrumeto più esteso è di 5 ha e ricade in un'azienda ove si coltiva anche un vigneto di 9,75 ha e mezzo ettaro di frutteto. Segue un agrumeto di 3 ha che appartiene a un imprenditore che ha diversificato le coltivazioni con mezzo ettaro di frutteto, 9 ha di ortaggi, 4 ha di uliveto da olio e 1 ha di ortaggi in serra. Altri 4 imprenditori coltivano una SAU agrumetata che va da 1 ettaro a 2 ha di estensione, mentre gli altri 5 hanno agrumeti con una SAU inferiore a un ettaro (da 4 a 86 are).

La vocazione del territorio verso la produzione di agrumi, principalmente di arance bionde, è del tutto marginale rispetto alla locale economia agricola. Tuttavia, come già detto per gli ortaggi e per la frutta, il comparto ha molte potenzialità di sviluppo. Si consideri che a Ribera (AG), oggi noto polo produttivo di arancia bionda ombelicata, poco lontano dal Distretto del Vino della Sicilia Occidentale, pur in assenza di un'antica tradizione agrumicola, gli agricoltori sono riusciti nell'arco di un trentennio a far dell'arancia il maggior punto di forza dell'economia agricola locale.

Anche gli agrumi, come la frutta e gli ortaggi, potrebbero essere venduti freschi o sottoforma di vari prodotti conservati, contribuendo anch'essi allo sviluppo di nuove competenze, occupazione e ricchezza.

#### INCOLTO E PASCOLO

Gli imprenditori agricoli con "incolto e pascolo" sono 36 e, insieme, totalizzano una SAU di 69,14 ha, pari al 6,0% della SAU totale del campione di aziende. La quasi totalità di questa superficie non può avere altra destinazione poiché si tratta di terreni di servizio ad altre colture (nel caso delle superfici più piccole) o di terreni rocciosi e/o impervi.

Solo 3 aziende sono interessate da incolti e pascoli con una superficie di estensione compresa tra 5 e 10 ha; sono ben 18 quelle con incolti e pascoli estesi da 1 a 4 ha, 15 quelle con superfici inferiori ad 1 ettaro e, di esse, 7 quelle con incolti e pascoli con una superficie inferiore a mezzo ettaro.

I terreni destinati a pascolo, pur essendo i meno redditizi, consentono ancora la quotidiana produzione di formaggi e ricotta, fonte di reddito per gli allevatori di ovini e parte essenziale del patrimonio identitario del territorio belicino. Fino a 30-40 anni fa, infatti, i pascoli erano enormemente più diffusi e molto più numerosi erano gli allevamenti di pecore e di capre. L'inesorabile avanzata delle superfici agricole investite a vigneti e uliveti, insieme alla poca attrattività del mestiere del pastore da parte delle generazioni più giovani, hanno indotto

all'abbandono delle attività zootecniche e alla destinazione a pascolo soltanto dei terreni più marginali e inaccessibili ai mezzi ai meccanici.

#### L'ALLEVAMENTO ZOOTECHNICO

Tra le 90 imprese prese in considerazione solo 2 hanno segnalato la pratica dell'allevamento: 1 impresa alleva 8 bovini, 1 equino e 10 galline, mentre l'altra alleva 350 capi tra ovini e caprini.

La ricotta fresca, i formaggi freschi (primosale e la DOP "Vastedda della Valle del Belice") e i formaggi stagionati provenienti dall'autoctona pecora della razza "Valle del Belice", lavorati e confezionati dagli ultimi caseifici rimasti nella zona, si vendono non solo in tutte le salumerie, macellerie, piccoli punti vendita alimentari e centri della GDO della Valle del Belice, ma anche in tanti negozi specializzati e punti vendita GDO dell'area palermitana. Interessante è anche la produzione di crema di ricotta zuccherata e congelata per la fornitura ai laboratori dolciari.

Bovini	Ovicaprini	Suini	Equini	Avicoli
<b>8</b>	<b>350</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>10</b>

La seguente Tavola (Tav. 3) offre una visione d'insieme della distribuzione degli Orientamenti Tecnici Economici (OTE) adottati dalle 82 aziende per le produzioni vegetali. Tra di esse, ben 74 sono aziende specializzate nelle colture permanenti, di cui 55 sono specializzate nella produzione di vini non di qualità, 11 sono caratterizzate da una diversa combinazione di colture permanenti, 7 sono specializzate in olivicoltura.

OTE generali	OTE principali	OTE particolari	Numero di aziende agricole
1. Aziende specializzate nei seminativi	15. Aziende specializzate nella coltivazione di cereali e piante oleaginose e proteaginose	151. Specializzate nei cereali (escluso il riso) e piante oleose e proteiche	3
	16. Aziende specializzate in altre colture a seminativi	163. Specializzate in orti in pieno campo	1
2. Aziende specializzate in ortofloricoltura	21. Aziende specializzate in ortofloricoltura da serra	211. Specializzate in orticoltura da serra	1
3. Aziende specializzate nelle colture permanenti	35. Aziende specializzate in viticoltura	352. Aziende vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità	55
	36. Aziende specializzate in frutticoltura e agrumicoltura	361. Aziende specializzate produzione frutta fresca (esclusi agrumi, f. tropicale e f. a guscio)	1
	37. Aziende specializzate in olivicoltura	370. Aziende specializzate in olivicoltura	7
	38. Aziende con diversa combinazione di colture permanenti	380. Aziende con diversa combinazione di colture permanenti	11
6. Aziende con policoltura	61. Aziende con policoltura	613. Seminativi e vigneti combinati	1
		614. Seminativi e colture permanenti combinati	1
		615. Policoltura ad orientamento seminativi	1

La Tavola successiva (Tav. 4) mostra invece la distribuzione delle aziende per classe di Unità di Dimensione Economica (UDE) misurata in Produzione standard totale dell'azienda espressa in Euro<sup>1</sup>.

Classi di UDE	Limiti in Euro	Numero di aziende agricole
I	meno di 2 000	2
II	da 2 000 a meno di 4 000	1
III	da 4 000 a meno di 8 000	24
IV	da 8 000 a meno di 15 000	14
V	da 15 000 a meno di 25 000	15
VI	da 25 000 a meno di 50 000	25

Infine, si riporta nella tavola seguente (Tav. 5) il quadro d'insieme della distribuzione degli OTE e delle UDE delle aziende agricole oggetto di studio. Come ci si aspettava, le classi di UDE con valori più alti si concentrano tutte sull'OTE 352, corrispondente alle aziende vinicole specializzate nella produzione di vini non di qualità.

OTE	151	163	211	352	361	370	380	613	614	615	TOT
<b>UDE</b>											
<b>1</b>	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	<b>2</b>
<b>2</b>	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	<b>1</b>
<b>3</b>	1	0	0	14	0	5	4	0	0	0	<b>24</b>
<b>4</b>	0	0	0	9	1	1	3	0	0	0	<b>14</b>
<b>5</b>	0	0	1	14	0	0	1	0	0	0	<b>16</b>
<b>6</b>	0	1	0	18	0	0	3	1	1	1	<b>25</b>
<b>TOT</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>55</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>11</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>82</b>

## 2. Caratteristiche del tessuto imprenditoriale

Dalla Tavola 6 si evince che, su 64 imprenditori agricoli che hanno risposto al corrispondente quesito, solo 2 non superano i 25 anni di età, mentre il gruppo più numeroso è quello con un'età da 26 a 45 anni, rappresentato da 30 imprenditori; seguono il gruppo da 46 a 65 anni, con 29 soggetti, e quello di oltre 65 anni, con solo 2 imprenditori.

Ma è interessante prestare attenzione anche ai titoli di studio: 15 soggetti sono laureati e 25 sono diplomati, per un totale di 40 soggetti su 64 (ovvero due terzi) con adeguato livello di istruzione. Si aggiungono 13 imprenditori che hanno concluso la scuola dell'obbligo ed altri 11 che invece non l'hanno conclusa. La maggioranza degli imprenditori agricoli è, quindi, laureata o diplomata. Da questo capitale umano sarebbe legittimo attendersi capacità di intraprendere. Verificheremo più avanti che ciò non è affatto scontato. Del resto, la bassa propensione verso colture a maggior

<sup>1</sup> Per produzione standard (PS) si intende il valore della produzione corrispondente alla situazione media di una determinata regione per ciascuna attività produttiva agricola. I dati di base vengono rilevati dalla Rete RICA per un periodo di riferimento comprendente cinque anni civili o cinque campagne agricole consecutivi. La produzione standard totale dell'azienda per le attività produttive vegetali equivale alla somma dei valori ottenuti per ciascuna attività produttiva moltiplicando le produzioni standard per unità di superficie per il numero di ettari corrispondenti (per ogni chiarimento sulla classificazione comunitaria delle aziende agricole basata su OTE e UDE si rimanda alla lettura del Regolamento CE 1242/2008).

fabbisogno di innovazione come i frutteti e gli ortaggi, insieme ad un generalizzato disinteresse verso le attività a valle della produzione come la lavorazione, la trasformazione e la commercializzazione diretta dei prodotti, sono già indici di un tessuto imprenditoriale poco dinamico e scarsamente orientato al mercato.

<b>Tav. 6 - TITOLO DI STUDIO PER CLASSI DI ETÀ</b>					
Classi di età in anni	Totale risposte	Laurea	Diploma	Scuola dell'obbligo	Sotto scuola dell'obbligo
Fino a 25	2	0	1	0	1
26 - 45	30	7	10	8	5
46 - 65	29	8	13	5	3
Oltre 65	3	0	1	0	2
<b>TOT.</b>	<b>64</b>	<b>15</b>	<b>25</b>	<b>13</b>	<b>11</b>

La Tavola 7 evidenzia che su 58 imprenditori rispondenti al corrispondente campo del questionario, 20 soggetti hanno la qualifica professionale di imprenditore agricolo, 17 sono lavoratori agricoli autonomi con la qualifica di coltivatore diretto, 7 sono braccianti agricoli. Degli altri imprenditori agricoli, cioè 8 soggetti tra insegnanti e impiegati e 6 liberi professionisti (curiosamente architetti e medici), non sappiamo se si occupano in tutto o in parte della conduzione tecnica delle aziende. Spesso queste categorie sono abbastanza presenti in occasione della raccolta, mentre per tutte le altre pratiche si affidano alla collaborazione di altri componenti della famiglia, amici e parenti o di manodopera avventizia salariata.

<b>Tav. 7 - QUALIFICA PROFESSIONALE PREVALENTE PER CLASSI DI ETÀ</b>						
Classi di età in anni	Totale risposte	Imprenditore Agricolo	Liberi professionisti (architetti e medici)	Insegnanti e impiegati	Coltivatori diretti	Bracciante Agricolo
Fino a25	3	1	0	0	1	1
26 - 45	23	9	2	3	8	1
46 - 65	28	8	4	5	7	4
Oltre 65	4	2	0	0	1	1
<b>TOT.</b>	<b>58</b>	<b>20</b>	<b>6</b>	<b>8</b>	<b>17</b>	<b>7</b>

Volendo fare alcune considerazioni circa il legame tra l'età degli imprenditori e l'estensione delle realtà aziendali, aspetto che mette in gioco la competenza gestionale in situazioni di maggiore complessità organizzativa, si può osservare che tra i 41 imprenditori che non superano i 45 anni di età, 9 coltivano una SAU che non supera i 5 ha di estensione, 16 operano nella classe di SAU compresa tra 6 e 12 ha, 10 gestiscono una SAU estesa da 13 a 20 ha. In questa fascia di età soltanto 6 imprenditori operano su superfici oltre i 21 ettari e, di essi, solo 1 possiede una SAU di oltre 40 ha. E' comunque quasi sorprendente che questa fascia di imprenditori così giovane sia impegnata nella gestione di superfici agricole abbastanza estese.

Le aziende più grandi, infatti, sono nelle mani del gruppo di imprenditori con un'età compresa tra 46 e 65 anni. Tra di essi, 14 gestiscono una SAU estesa fino a 5 ha, 7 una SAU da 6 a 12 ettari, 1 imprenditore soltanto possiede una SAU compresa tra i 13 e i 20 ha, mentre ben 14 possiedono una SAU di oltre 21 ha (5 imprenditori gestiscono estensioni addirittura superiori ai 40 ettari). Naturalmente, per comprendere pienamente la complessità organizzativa e il rischio d'impresa legate alla gestione di queste superfici agricole utilizzate, sarebbe opportuno risalire alle colture praticate (cfr Tavola 1).

<b>Tav. 8 - SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE PER CLASSI DI ETÁ</b>						
Classi di età in anni	Totale risposte	Fino a 5 ha	6 - 12 ha	13 – 20 ha	21 - 40 ha	> 40 ha
Fino a 25 anni	3	1	2	0	0	0
26 – 45	38	8	14	10	5	1
46 – 65	36	14	7	1	9	5
Oltre 65	3	1	1	1	0	0
<b>TOT.</b>	<b>80</b>	<b>24</b>	<b>24</b>	<b>12</b>	<b>14</b>	<b>6</b>

### 3. Regime fiscale e commercializzazione dei prodotti

Come si è detto in precedenza, la maggior parte delle imprese ha una dimensione economica e un grado di attività di tutto rispetto. Si ricorda che nessuna delle 90 imprese che hanno compilato il questionario ha dichiarato di effettuare la trasformazione di prodotti o di valorizzare i sottoprodotti aziendali attraverso la vendita o il riutilizzo. Gli aspetti fiscali e commerciali che vengono di seguito commentati fanno, pertanto, riferimento alla commercializzazione di prodotti tal quali.

Dall'indagine effettuata risultano 48 imprese agricole che emettono fattura, su un totale di 56 imprese che hanno fornito l'informazione riguardante il proprio regime fiscale. Avendo superato il limite di volume di affari (7.000,00 euro) previsto dalla normativa per l'applicazione del regime di esonero, tali imprese sono obbligate alla tenuta della contabilità (fatturazione, registrazione, dichiarazione annuale) ai fini dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) e della Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) rientrando automaticamente nel cosiddetto regime speciale agricolo<sup>2</sup>.

Le restanti 8 imprese, non avendo raggiunto il predetto limite, hanno il solo obbligo di conservare le fatture ricevute per gli acquisti e quelle emesse dai clienti (come autofattura) per proprio conto. Per quanto riguarda i canali commerciali e le tipologie di vendita, 38 imprenditori, dei 60 che hanno risposto al quesito, conferiscono uva a cooperative/cantine sociali. Di essi, però, solo 14 si rivolgono esclusivamente a questo canale di sbocco. Sono, a loro volta, soltanto 8 gli imprenditori che destinano le loro produzioni (uve da vino, olio e olive da mensa) esclusivamente ad industrie private; 12 coloro che effettuano la vendita dei prodotti a grossisti. Altri 6 utilizzano il canale della vendita diretta in azienda; di essi 2 vendono i loro prodotti anche presso i mercati del contadino. Nessuno vende a incettatori, alla Grande Distribuzione Organizzata (GDO) o direttamente attraverso l'e-commerce.

<b>Tav. 9 - CANALI DI SBOCCO E TIPOLOGIE DI VENDITA</b>								
Cooperative/ Cantine sociali e vendita a Industrie private	Cooperative/ Cantine sociali	Vendita a Industrie private	Cooperative/ Cantine sociali e vendita diretta in azienda	Vendita a grossisti	Cooperative/ Cantine sociali Grossisti e Vendita diretta in azienda	Mercati del contadino Vendita diretta in azienda e altro	Cooperative/ Cantine sociali Industria privata Vendita diretta in azienda	Cooperative/ Cantine sociali ed altro
<b>16</b>	<b>14</b>	<b>8</b>	<b>4</b>	<b>12</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>2</b>

L'uva da vino conferita alle Cantine Sociali è l'unico prodotto agricolo di cui è "socializzata" la trasformazione e la commercializzazione del prodotto. Non è stata segnalata la partecipazione ad altre forme associative, accordi di filiera, organizzazioni di produttori, altre forme di integrazione tra imprese. Per olio, olive e altri prodotti, ognuno si "arrangia" come può, facendo da sé. Ma, a

<sup>2</sup> Appare opportuno ricordare, per completezza di informazione, che i produttori agricoli possono aderire al regime ordinario previsto per le imprese commerciali, che consente di detrarre l'IVA sugli acquisti e di versare all'erario l'IVA sulle vendite.

ben approfondire, persino l'uva consegnata alle Cantine sociali non ha un destino gestito dai produttori agricoli che, una volta conferito il prodotto, si limitano ad attendere il pagamento e non hanno la più pallida idea del destino del vino che deriva dalla loro uva. Essi, tra l'altro, non facendosi carico dell'immagine dei loro prodotti e dei rapporti col mercato, hanno orizzonti limitati anche sul processo produttivo industriale e, dunque, anche sulla qualità attuale e potenziale delle produzioni.

#### 4. Le strutture aziendali

Per ciò che concerne la dotazione aziendale di risorse strutturali effettivamente utilizzate per l'attività economica, trascurando quelle zootecniche, visto che soltanto 2 imprese risultano allevatrici di animali<sup>3</sup>, si evincono, su 89 imprese che hanno risposto alla sezione del questionario sulle strutture aziendali, ben 43 imprese con ricoveri per macchine e attrezzature pienamente rispondenti alle necessità aziendali. Altre 33 imprese hanno giudicato i propri ricoveri parzialmente idonei; le ragioni principali di tale giudizio sono correlate a caratteristiche strutturali non adeguate ai processi produttivi o alla necessità di manutenzioni straordinarie. Le imprese che hanno espresso un giudizio assolutamente negativo rappresentano il 14,6% del totale; in questo caso, la ragione principale del giudizio è dovuta all'assoluta mancanza di queste strutture nelle realtà aziendali.

In merito alla disponibilità e all'adeguatezza dei locali per il deposito di mezzi tecnici di produzione, invece, su 77 imprese rispondenti, 34 imprese hanno dato un giudizio pienamente positivo, 18 hanno giudicato le proprie strutture come parzialmente rispondenti alle necessità aziendali; infine, l'incidenza delle imprese con locali assenti o non idonei sale al 32,5% del totale.

Sui locali per la lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali si sono espresse 53 imprese, ma secondo la metà di esse (il 49,2%) le strutture non sarebbero rispondenti alle esigenze aziendali per mancanza, inadeguatezza strutturale o necessità di manutenzioni straordinarie. Come già detto, sono poche le imprese che puntano ad aumentare direttamente il valore aggiunto delle proprie produzioni: infatti, l'uva viene sistematicamente consegnata alle cantine sociali, le olive da olio si portano al frantoio e la stragrande maggioranza delle olive da mensa viene venduta tal quale a soggetti terzi.

Tav. 10 - RISPONDENZA ALLE NECESSITÀ AZIENDALI DELLE STRUTTURE IMMOBILI								
Strutture	Totale risposte		Sì		No		Parzialmente	
	n	%	n	%	n	%	n	%
Ricoveri macchine e attrezzature	89	100,0	43	48,3	13	14,6	33	37,1
Locali deposito mezzi tecnici di produzione	77	100,0	34	44,2	25	32,5	18	23,4
Locali per lavorazione, trasformazione e commercializzazione	53	100,0	14	22,2	31	49,2	8	12,7
Impianti arborei	68	100,0	34	50,0	25	36,8	9	13,2

Di contro, gli imprenditori mostrano una maggiore attenzione verso gli investimenti in impianti arborei: dai dati si evince che, su 68 risposte, 34 (esattamente il 50% del totale) esprimono la piena rispondenza dei propri impianti, altre 9 (il 13,2%) una parziale rispondenza. Per queste

<sup>3</sup> Si osserva che 21 degli imprenditori che hanno partecipato all'indagine hanno dichiarato di essere in possesso di ricoveri per animali mentre soltanto 2 sono le imprese zootecniche. Il che vuol dire in altre parole che 19 stalle sono nella realtà del tutto inutilizzate ai fini zootecnici.

strutture fondiarie l'indice di insoddisfazione è pari al 36,8% e riguarda per la maggior parte l'inadeguatezza alla meccanizzazione, certamente nella fase di raccolta delle produzioni. Le imprese del campione, nel complesso, fanno emergere un grande bisogno di ammodernamento e/o riadattamento delle strutture aziendali.

## 5. Le risorse tecniche

Per quanto riguarda la rispondenza delle risorse tecniche alle necessità aziendali, sono state prese in esame le dotazioni in macchine e attrezzature generiche per la lavorazione dei terreni e le operazioni colturali, le attrezzature per la lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti e le attrezzature informatiche. Anche in questo caso sono state escluse le attrezzature zootecniche per via del numero eccessivamente esiguo (solo 2) di imprese interessate.

Tav. 11 - RISPONDEZA ALLE NECESSITÀ AZIENDALI DELLE RISORSE TECNICHE								
Risorse tecniche	Totale risposte		Sì		No		Parzialmente	
	n	%	n	%	n	%	n	%
Macchine e attrezzature	72	100,0	59	81,9	8	11,1	5	6,9
Attrezzature per lavorazione trasformazione e commercializzazione	44	100,0	12	27,3	26	59,1	6	13,6
Attrezzature informatiche	68	100,0	36	52,9	25	36,8	7	10,3

Dei 72 imprenditori che si sono espressi in merito alla rispondenza del proprio parco macchine e attrezzature, ben 59, cioè l'82% degli imprenditori, hanno espresso un giudizio pienamente positivo; 8 sono imprenditori nettamente insoddisfatti, 5 dispongono di macchine e attrezzature parzialmente rispondenti.

Analogamente ai locali per la lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti, una percentuale piuttosto alta degli imprenditori (il 59,1% su un totale di 44 imprenditori) si dichiara assolutamente insoddisfatta delle attrezzature atte a queste funzioni, attrezzature che, adeguatamente introdotte in azienda oppure rinnovate/potenziare, potrebbero creare valore aggiunto, nuovo lavoro e nuovo saper fare. Altri 6 imprenditori (il 13,6%) sono parzialmente soddisfatti mentre 12 affermano di possedere dotazioni pienamente rispondenti alle proprie esigenze.

Infine, su 68 imprenditori, ben 36 hanno espresso un pieno giudizio positivo sulle loro attrezzature informatiche, mentre gli altri 32 (anche se 7 solo parzialmente) ravvisano criticità circa l'obsolescenza delle attrezzature e/o l'insufficienza/assenza di connessione internet. Questi imprenditori, come ci si aspettava, fanno parte del gruppo di soggetti più giovani.

## 6. Informazione, consulenza e assistenza tecnica

La grande varietà di soggetti che affianca la gestione tecnico-organizzativa delle imprese offrendo loro servizi informativi, di assistenza tecnica e consulenza, è riconducibile a tre diverse categorie:

- una pubblica, rappresentata da un lato dalle strutture centrali e periferiche dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea (Ispettorati Provinciali all'Agricoltura – IPA e Servizi Operativi di Assistenza Tecnica - SOAT) e dall'altro dalle Università, Enti di Ricerca e altri Centri di innovazione;
- una privata, riconducibile all'attività dei liberi professionisti e dei laboratori di analisi;
- una terza categoria data dalle Associazioni agricole di categoria e da altre forme di associazione e/o aggregazione (Cantine Sociali, Consorzi, ecc.).

Le strutture della Regione svolgono un ruolo molto importante collegato anche all'istruttoria e al controllo delle istanze di richiesta dei contributi/premi erogati dal PSR o da altri strumenti settoriali, come ad esempio l'OCM Vino. In merito a queste strutture il giudizio degli imprenditori è molto frammentato: su 67 imprenditori che hanno fornito una risposta, 28 imprenditori hanno optato per il sì, ovvero per la piena rispondenza di queste risorse alle proprie esigenze; 17 imprenditori hanno espresso un giudizio negativo, altri 22 imprenditori hanno espresso delle riserve. Le criticità indicate con maggiore frequenza da questi due gruppi di imprenditori sono riconducibili alla burocrazia, a prolungati tempi di risposta all'utenza, ad un servizio di assistenza tecnica non adeguato sia in termini di qualità che per insufficienza di risorse sul territorio.

Su 39 imprese rispondenti, la prevalenza ha espresso un giudizio negativo (33 in maniera netta e 5 parzialmente) sul servizio di informazione e trasferimento di conoscenze offerto da Università, Enti di ricerca e Centri di innovazione. Ciò è stato attribuito alla lontananza fisica di queste strutture, con le quali gli imprenditori hanno poche possibilità di stabilire un contatto. Soltanto in un caso l'inefficacia di queste risorse è stata attribuita ai tempi eccessivamente lunghi di risposta alle istanze espresse dalle imprese.

Al contrario, il giudizio sulla rispondenza dei servizi offerti dalle Associazioni agricole di categoria è abbastanza positivo, con 43 imprenditori su un totale di 68 che hanno espresso un giudizio di piena soddisfazione. Va ricordato che la partecipazione degli imprenditori alle reti con le Associazioni di categoria è basata su relazioni continue influenzate fortemente dal ruolo svolto da tali attori quali Centri di Assistenza Agricola Fiscale (CAAF), soggetti delegati alla gestione dei fascicoli aziendali sul Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e mediatori delle operazioni telematiche di presentazione/rettifica delle domande di aiuto della PAC, comprese quelle afferenti alla progettazione degli interventi del PSR. Gli imprenditori che nell'ambito dell'indagine hanno espresso un giudizio negativo, parziale o totale, nei confronti delle Associazioni di categoria hanno segnalato delle criticità in merito all'insufficienza del servizio di informazione, al mancato aggiornamento del personale di queste strutture, all'inadeguatezza del livello dei costi dei servizi, a problemi di burocrazia e di interfaccia con l'utenza (posizioni di autoreferenzialità).

Molto simile alla distribuzione delle risposte osservata per le Associazioni di categoria è quella concernente le performance dei liberi professionisti che offrono un supporto tecnico ai processi produttivi e gestionali implementati dalle imprese agricole. Cresce in questo caso, tuttavia, il numero degli imprenditori che hanno espresso una parziale rispondenza dei servizi alle necessità aziendali, dovuta principalmente ad un disatteso livello delle competenze, al costo delle consulenze e a problemi di carattere burocratico.

Le risposte sulle cause di insuccesso dei predetti soggetti, anche se generiche, indicano chiaramente l'esistenza di fattori ambientali (relazionali, istituzionali ed organizzativi in genere) di ostacolo o comunque non a favore di una vera strategia d'impresa. Si tratta di aspetti dell'indagine che meriterebbero certamente un ulteriore approfondimento.

Del tutto insufficiente è l'offerta dei servizi offerti alle imprese agricole dai laboratori di analisi, scarsamente diffusi nel territorio. Anche questo aspetto potrebbe essere approfondito in una fase più avanzata dell'indagine.

Infine, la maggior parte delle imprese del campione osservato è coinvolto in forme associative che rispondono alle necessità aziendali: si tratta principalmente di cantine sociali che a latere del processo di raccolta e trasformazione dell'uva, offrono ai soci assistenza tecnica aziendale e servizi di fornitura di mezzi tecnici (agrofarmaci e fertilizzanti) con forme di pagamento flessibili (conguaglio sulla vendita dell'uva).



<b>Tav. 12 - RISPONDEZZA ALLE NECESSITÀ AZIENDALI DELLE RISORSE PER L'INFORMAZIONE, LA CONSULENZA E L'ASSISTENZA TECNICA</b>								
Risorse tecniche	Totale risposte		Sì		No		Parzialmente	
	n	%	n	%	n	%	n	%
Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea (IPA, SOAT, ESA, Osservatorio malattie delle piante, ecc)	67	100,0	28	41,8	17	25,4	22	32,8
Università, Enti di ricerca, Centri di Innovazione	39	100,0	1	2,6	33	84,6	5	12,8
Associazioni agricole di categoria (CIA, Confagricoltura, Coldiretti, ecc.)	68	100,0	43	63,2	7	10,3	18	26,5
Liberi professionisti (Dottori agronomi e forestali, Periti Agrari, Enologi, Enotecnici, Geometri, Ingegneri, Commercialisti, Informatici, ecc.)	69	100,0	38	55,1	8	11,6	23	33,3
Laboratori di analisi	41	100,0	6	14,6	29	70,8	6	14,6
Forme associative/OP/Partner (Cantine Sociali, Consorzi di tutela, OP, altri Consorzi, ecc.)	62	100,0	47	75,8	7	11,3	8	12,9

## 7. Accesso a finanziamenti pubblici

La Tavola 13 mostra la distribuzione delle risposte al quesito relativo agli eventuali contributi pubblici percepiti dalle imprese agricole negli ultimi 5 anni. Come si può osservare, la domanda di sostegno pubblico è stata principalmente orientata ad intercettare le risorse finanziarie dell'OCM Vino attraverso la partecipazione ai bandi regionali delle misure in favore dell'estirpazione e del reimpianto dei vigneti (47 imprese su un totale di 73) e della "vendemmia verde" (34 imprese su 71).

Inoltre, è stata segnalata la partecipazione di 29 giovani imprenditori (su 59 imprese rispondenti) con età inferiore a 40 anni che hanno beneficiato del premio per il primo insediamento in agricoltura previsto dal PSR Sicilia 2007-2013. Considerato l'obbligo della realizzazione di investimenti previsto dal PSR nell'ambito del "Pacchetto giovani", questo dato è verosimilmente correlato con il numero di imprese (23 sul totale di 57) che hanno beneficiato di specifiche misure a sostegno della realizzazione di investimenti aziendali, come ad esempio gli impianti per la produzione e l'utilizzo all'interno dell'azienda dell'energia da fonti rinnovabili (misure 121 e 311). In pratica, potrebbe trattarsi di iniziative realmente innovative ma non si dispone di ulteriori informazioni per poter approfondire questo aspetto.

Un altro gruppo di imprese ben rappresentato è quello che beneficia del premio unico aziendale mentre appare piuttosto esiguo il numero di imprese che, attraverso i premi quinquennali della Misura 214 "Pagamenti agroambientali" del PSR, hanno adottato forme di gestione dei terreni agricoli più rispettose dell'ambiente. Soltanto 11 imprese su un totale di 43, infatti, hanno dichiarato di partecipare all'azione in favore di modelli di agricoltura sostenibile (214/1A) e solo 6 su 47 hanno segnalato la loro adesione all'azione per l'agricoltura biologica (214/1B).

Infine, 3 imprese agricole su un totale di 44, hanno dichiarato di percepire delle indennità compensative perché in possesso di aziende ricadenti prevalentemente in area svantaggiata.

Un'informazione comunque importante scaturisce dal fatto che ben 55 imprese tra le 70 rispondenti alla specifica domanda del questionario, non hanno incontrato alcuna difficoltà connesse alle forme di sostegno messe in atto dalla politica agricola regionale.

<b>Tav. 13 - CONTRIBUTI PUBBLICI</b>						
Fonti	Totale risposte		SI		NO	
	n	%	n	%	n	%
PAC - I Pilastro (Premio unico aziendale)	49	100,0	37	75,5	12	24,5
PAC - I Pilastro (OCM Vino - estirpazione e reimpianto vigneti)	73	100,0	47	64,4	26	53,6
PAC - I Pilastro (OCM Vino - vendemmia verde)	71	100,0	34	47,9	37	52,1
PSR - Indennità compensative in aree svantaggiate	44	100,0	3	6,8	41	93,2
PSR - Pagamenti Agroambientali (Agricoltura ecosostenibile)	43	100,0	11	25,6	32	74,4
PSR - Pagamenti agroambientali (Agricoltura biologica)	47	100,0	6	12,7	41	87,3
PSR - Insediamento giovani imprenditori agricoli	59	100,0	29	49,1	30	50,9
PSR - Misure di investimento nelle aziende agricole	57	100,0	23	40,3	34	59,7

## 8. Altri aspetti gestionali

Per quanto riguarda l'adesione delle imprese osservate a sistemi di certificazione di qualità regolamentata (biologica ai sensi dei Regolamenti CE 834/2007 e 889/2008; DOP e IGP ai sensi del Regolamento CE 510/2006), ben 51 imprenditori su 78 soggetti rispondenti al pertinente quesito, hanno dichiarato di cimentarsi nell'ottenimento di prodotti con marchio DOP o IGP. Il dato di certo non sorprende alla luce del numero significativo di marchi riconosciuti dalla normativa nazionale ed europea ai prodotti vitivinicoli ed olivicoli del territorio della Sicilia Occidentale. Basti considerare la DOC Sicilia, l'IGT Terre siciliane, l'oliva da tavola DOP Nocellara del Belice, gli oli DOP Val di Mazara, Valli Trapanesi e Valle del Belice, ecc..

Un dato piuttosto interessante si evince in merito all'applicazione della produzione biologica: dal confronto tra la Tavola 13 e la Tavola 14, si desume che solo 10 imprenditori (su un totale di 43) producono nel rispetto della specifica normativa sul biologico; di questi, soltanto 4, non essendo vincolati agli impegni dell'azione 214/1B del PSR, hanno scelto di posizionarsi sul mercato delle produzioni biologiche a prescindere dalla possibilità di percepire il premio agroambientale.

In generale, ancora poco conosciute tra gli imprenditori sono le opportunità di mercato derivanti dalla conversione in bio dei processi produttivi, opportunità che negli ultimi anni continuano ad avere interessanti tassi di crescita in termini di fatturato sia per quanto riguarda il vino che gli altri prodotti agroalimentari.

<b>Tav. 14 - SCELTE PRODUTTIVE SULLA QUALITÀ DEI PRODOTTI</b>						
Tipologie di prodotti	Totale risposte		SI		NO	
	n	%	n	%	n	%
Prodotti convenzionali	44	100,0	35	79,5	9	20,5
Prodotti biologici	43	100,0	10	23,2	33	76,8
Prodotti DOP o IGP	78	100,0	51	65,4	27	34,6
Altri prodotti di qualità	22	100,0	0	0,0	22	100,0

Infine, vale la pena mettere in evidenza (Tavola 15) che quasi tutti gli imprenditori (48 soggetti su 49) non hanno incontrato alcuna difficoltà nell'ottenimento dei prodotti, segno che ciascuno di loro pensa di conoscere bene il mestiere del contadino.

Il numero degli imprenditori con difficoltà gestionali, invece, cresce significativamente a proposito della commercializzazione (33 imprenditori su 94) e del rispetto delle norme sulla sicurezza sul lavoro (14 su 47). Inoltre, solo 7 imprese hanno adottato un sistema di certificazione volontaria di tracciabilità, 2 di queste con difficoltà.

La tenuta del registro aziendale e del piano HACCP per la sicurezza alimentare non sembra comportare diffuse difficoltà.

<b>Tav. 15 - ALTRI ASPETTI DELLA GESTIONE AZIENDALE</b>						
Difficoltà gestionali	Totale risposte		SI		NO	
	n	%	n	%	n	%
Difficoltà nell'ottenimento dei prodotti	49	100,0	1	2,0	48	98,0
Difficoltà di commercializzazione	94	100,0	33	35,1	61	64,9
Difficoltà nella tenuta del registro aziendale	43	100,0	1	2,3	42	97,7
Difficoltà nella tenuta del Piano HACCP	32	100,0	5	15,6	27	84,4
Difficoltà nel rispetto delle norme della sicurezza sul lavoro	47	100,0	14	29,8	33	70,2
Difficoltà nell'adozione di un sistema di certificazione volontaria di tracciabilità	7	100,0	2	28,6	5	71,4

## 9. Conclusioni

Gli spunti, anche empirici, rinvenibili dall'indagine sin qui realizzata permettono di delineare uno spazio di riflessione in merito alla presenza nel Distretto del Vino della Sicilia Occidentale di un sistema imprenditoriale frammentato e fortemente diversificato per caratteristiche del capitale umano, strutture e risorse tecniche aziendali.

Dai tratti generali, emerge, in particolare, un sistema imprenditoriale vitivinicolo fortemente incentrato sul mantenimento delle pratiche di coltivazione tradizionali e su un modello associazionistico – quello delle Cantine sociali – che, se da un lato ha rappresentato uno dei pochi significativi esempi di aggregazione dei volumi d'offerta in Sicilia, dall'altro non è riuscito, salvo pochissime eccezioni, a diventare un volano di crescita per lo sviluppo locale, escludendo di fatto i produttori primari dal processo di valorizzazione agroindustriale e commerciale delle produzioni lungo la filiera.

Comunque ben lontana dall'essere un'analisi di sistema, l'indagine ha puntato i riflettori su alcuni aspetti cruciali della gestione tecnico-economica intraziendale, rivelando alcuni punti di forza (la specializzazione produttiva delle imprese, un buon livello di competenze tecnico-agricole, la propensione agli investimenti da parte di giovani imprenditori neo insediati in agricoltura, ecc.) ma anche alcune significative fragilità, prime tra tutte una scarsa attenzione agli aspetti di sostenibilità ambientale e una certa incapacità nel cogliere alcuni impulsi provenienti dal mercato, come ad esempio la crescita della domanda di prodotti biologici.

Inoltre, emerge dall'indagine una diffusa difficoltà tra le imprese agricole nell'adeguamento alle norme sulla sicurezza sul lavoro e nell'adesione ai sistemi di certificazione volontaria di tracciabilità.

In merito alla capacità delle imprese di trarre beneficio da alcune esternalità positive di natura istituzionale, non sembrano emergere particolari problematiche in merito all'accesso agli

strumenti di sostegno pubblico implementati dal I Pilastro della PAC (Premio Unico Aziendale e OCM Vino) e dal PSR Sicilia 2007-2013.

Di contro, rispetto alla situazione attuale, la maggior parte delle imprese agricole necessiterebbe di essere messa effettivamente in rete con i fornitori, sia pubblici che privati, di servizi di informazione, consulenza ed assistenza tecnica. Nei confronti di questi soggetti, infatti, le imprese reclamano un sensibile reindirizzamento dei servizi offerti verso migliori standard in termini di efficacia, qualità tecnica, semplificazione, non autoreferenzialità, disponibilità sul territorio, efficienza organizzativa e tempestività di risposta all'utenza.

## **Appendice**

## **Elenco delle Tavole**

- Tav. 1 - DESTINAZIONE COLTURALE DELLA SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (ETTARI)
- Tav. 2 - CONSISTENZA DEGLI ALLEVAMENTI
- Tav. 3 - RIEPILOGO OTE AZIENDALI (PRODUZIONI VEGETALI)
- Tav. 4 - RIEPILOGO UDE AZIENDALI
- Tav. 5 - DISTRIBUZIONE OTE E UDE
- Tav. 6 - TITOLO DI STUDIO PER CLASSI DI ETÁ
- Tav. 7 - QUALIFICA PROFESSIONALE PREVALENTE PER CLASSI DI ETÁ
- Tav. 8 - SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE PER CLASSI DI ETA'
- Tav. 9 - CANALI DI SBOCCO E TIPOLOGIE DI VENDITA
- Tav. 10 - RISPONDENZA ALLE NECESSITÁ AZIENDALI DELLE STRUTTURE IMMOBILI
- Tav. 11 - RISPONDENZA ALLE NECESSITÁ AZIENDALI DELLE RISORSE TECNICHE
- Tav. 12 - RISPONDENZA ALLE NECESSITÁ AZIENDALI DELLE RISORSE PER L'INFORMAZIONE, LA CONSULENZA E L'ASSISTENZA TECNICA
- Tav. 13 - CONTRIBUTI PUBBLICI
- Tav. 14 - SCELTE PRODUTTIVE SULLA QUALITÁ DEI PRODOTTI
- Tav. 15 - ALTRI ASPETTI DELLA GESTIONE AZIENDALE

## Scheda di autovalutazione per l'individuazione dei fabbisogni/problemi aziendali

Progetto GAIA – Strumento innovativo per l'efficienza economica delle imprese vitivinicole  
Mis. 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo  
e alimentare, e in quello forestale" - PSR Sicilia 2007-2013

### DATI GENERALI DELL'AZIENDA

COGNOME O RAGIONE SOCIALE			NOME		
<input type="text"/>			<input type="text"/>		
SESSO	DATA DI NASCITA			COMUNE DI NASCITA	PROVINCIA
<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
	giorno	mese	anno		
CODICE FISCALE	<input type="text"/>			P. IVA	<input type="text"/>
N. TELEFONICO	<input type="text"/>			MAIL	<input type="text"/>
DOMICILIO O SEDE LEGALE					
INDIRIZZO E NUMERO CIVICO			COMUNE	PROVINCIA	
<input type="text"/>			<input type="text"/>	<input type="text"/>	

UBICAZIONE AZIENDA, IMPIANTO, SEDE OPERATIVA (solo se diversa dal domicilio o sede legale)		
INDIRIZZO E NUMERO CIVICO	COMUNE	PROVINCIA
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

RAPPRESENTANTE LEGALE (solo per persone giuridiche)					
CODICE FISCALE <input type="text"/>					
COGNOME O RAGIONE SOCIALE			NOME		
<input type="text"/>			<input type="text"/>		
SESSO	DATA DI NASCITA			COMUNE DI NASCITA	PROVINCIA
<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
	giorno	mese	anno		

TITOLO DI STUDIO DEL TITOLARE O RAPPRESENTANTE LEGALE

QUALIFICA PROFESSIONALE (agricole e extragricole) DEL TITOLARE O RAPPRESENTANTE LEGALE

INDIRIZZO PRODUTTIVO DELL'AZIENDA

SUPERFICIE AGRICOLA TOTALE ha \_\_\_\_\_

SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA ha \_\_\_\_\_

Di cui

VITE DA VINO ha \_\_\_\_\_ OLIVO DA OLIO ha \_\_\_\_\_

AGRUMI ha \_\_\_\_\_ OLIVO DA MENSA ha \_\_\_\_\_

FRUTTIFERI ha \_\_\_\_\_ SEMINATIVI ha \_\_\_\_\_

ORTAGGI IN PIENO CAMPO ha \_\_\_\_\_ ORTAGGI IN SERRA ha \_\_\_\_\_

FRUTTA SECCA ha \_\_\_\_\_ VIVAI ha \_\_\_\_\_

ALTRO \_\_\_\_\_ ha \_\_\_\_\_

ALLEVAMENTI

BOVINI n. capi \_\_\_\_\_

OVICAPRINI n. capi \_\_\_\_\_

SUINI n. capi \_\_\_\_\_

EQUINI n. capi \_\_\_\_\_

AVICOLI n. capi \_\_\_\_\_

ALTRI n. capi \_\_\_\_\_

PRODOTTI AZIENDALI TRASFORMATI \_\_\_\_\_

SOTTOPRODOTTI AZIENDALI RIUTILIZZATI/VENDUTI \_\_\_\_\_

REGIME FISCALE FATTURA  AUTOFATTURA

TIPOLOGIE DI VENDITA

CONFERIMENTO CANTINE/COOPERATIVE  VENDITA A INDUSTRIE PRIVATE  VENDITA A INCETTATORI

VENDITA A GROSSISTI  VENDITA A GDO  VENDITA DIRETTA IN AZIENDA  GAS

MERCATI DEL CONTADINO  DISTRIBUTORI AUTOMATICI  E-COMMERCE  ALTRO

FORME ASSOCIATIVE  ACCORDI DI FILIERA  ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI (OP)

FORMA ASSOCIATIVA/OP/PARTNER \_\_\_\_\_

DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE

AGRITURISMO  FATTORIA DIDATTICA  ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

DEGUSTAZIONI AZIENDALI  CONTERZISMO ATTIVO  ALTRO

SITO INTERNET AZIENDALE \_\_\_\_\_



## **INFORMAZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DELLE RISORSE AZIENDALI**

**a - RISORSE UMANE** (devono essere valutate tenuto conto degli obiettivi aziendali sia in termini numerici che di qualificazione professionale):

<i>Risorse umane</i>	<i>Numero</i>	<i>M/F</i>	<i>Età</i>	<i>Individuazione delle criticità aziendali</i>
Titolare				<input type="checkbox"/> <i>risorse non adeguate in termini numerici</i> <input type="checkbox"/> <i>risorse non adeguate in termini di qualificazione professionale</i> <input type="checkbox"/> <i>risorse straniere</i> <input type="checkbox"/> <i>risorse anziane, con mancanza di ricambio generazionale</i> <input type="checkbox"/> <i>altro:</i> _____
Coadiuvanti familiari				
- a tempo pieno				
- a tempo parziale				
Dipendenti				<input type="checkbox"/> <i>altro:</i> _____
- a tempo indeterminato				
- a tempo determinato				

**b - RISORSE STRUTTURALI:** (occorre valutare tutte le strutture produttive presenti in azienda):

<i>Tipo struttura e rispondenza alle necessità aziendali</i>	<i>Individuazione delle criticità aziendali</i>
<u>Ricoveri per animali:</u> <i>rispondono alle necessità aziendali?</i> <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PARZIALMENTE	<input type="checkbox"/> <i>mancanza locali e/o strutture</i> <input type="checkbox"/> <i>locali e/o strutture non adeguati</i> <input type="checkbox"/> <i>necessità di manutenzione straordinaria</i> <input type="checkbox"/> <i>vincoli extraziendali (es. concessioni edilizie)</i> <input type="checkbox"/> <i>altro:</i> _____ _____ _____
<u>Locali ricovero macchine ed attrezzature</u> <i>rispondono alle necessità aziendali?</i> <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PARZIALMENTE	<input type="checkbox"/> <i>mancanza locali e/o strutture</i> <input type="checkbox"/> <i>locali e/o strutture non adeguati</i> <input type="checkbox"/> <i>necessità di manutenzione straordinaria</i> <input type="checkbox"/> <i>vincoli extraziendali (es. concessioni edilizie)</i> <input type="checkbox"/> <i>altro:</i> _____ _____ _____
<u>Locali deposito mezzi tecnici di produzione</u> <i>rispondono alle necessità aziendali?</i> <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> PARZIALMENTE	<input type="checkbox"/> <i>mancanza locali e/o strutture</i> <input type="checkbox"/> <i>locali e/o strutture non adeguati</i> <input type="checkbox"/> <i>necessità di manutenzione straordinaria</i> <input type="checkbox"/> <i>vincoli extraziendali (es. concessioni edilizie)</i> <input type="checkbox"/> <i>altro:</i> _____ _____ _____

<p><u>Locali per lavorazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti aziendali</u></p> <p>rispondono alle necessità aziendali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI   <input type="checkbox"/> NO   <input type="checkbox"/> PARZIALMENTE</p>	<p><input type="checkbox"/> mancanza locali e/o strutture</p> <p><input type="checkbox"/> locali e/o strutture non adeguati</p> <p><input type="checkbox"/> necessità di manutenzione straordinaria</p> <p><input type="checkbox"/> vincoli extraziendali (es. concessioni edilizie)</p> <p><input type="checkbox"/> altro: _____</p>
<p><u>Impianti arborei</u></p> <p>rispondono alle necessità aziendali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI   <input type="checkbox"/> NO   <input type="checkbox"/> PARZIALMENTE</p>	<p><input type="checkbox"/> inadeguatezza a meccanizzazione</p> <p><input type="checkbox"/> vetustà</p> <p><input type="checkbox"/> necessità di manutenzione straordinaria</p> <p><input type="checkbox"/> varietà obsolete</p> <p><input type="checkbox"/> altro: _____</p>
<p><u>Altre strutture</u> (specificare):</p> <p>rispondono alle necessità aziendali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI   <input type="checkbox"/> NO   <input type="checkbox"/> PARZIALMENTE</p>	<p><input type="checkbox"/> mancanza locali e/o strutture</p> <p><input type="checkbox"/> locali e/o strutture non adeguati</p> <p><input type="checkbox"/> necessità di manutenzione straordinaria</p> <p><input type="checkbox"/> vincoli extraziendali (es. concessioni edilizie)</p> <p><input type="checkbox"/> altro: _____</p>

**- Proposte per il superamento delle criticità individuate (facoltative):**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**c - RISORSE TECNICHE** (occorre valutare tutte le macchine, attrezzature e strumentazioni presenti in azienda):

<p><i>Tipo di risorsa tecnica e rispondenza alle necessità aziendali</i></p>	<p><i>Individuazione delle criticità aziendali</i></p>
<p><u>Macchine ed attrezzature:</u></p> <p>rispondono alle necessità aziendali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI   <input type="checkbox"/> NO   <input type="checkbox"/> PARZIALMENTE</p>	<p><input type="checkbox"/> insufficienza</p> <p><input type="checkbox"/> inadeguatezza/obsolescenza</p> <p><input type="checkbox"/> necessità di manutenzione straordinaria</p> <p><input type="checkbox"/> altro: _____</p>
<p><u>Attrezzature zootecniche:</u></p> <p>rispondono alle necessità aziendali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI   <input type="checkbox"/> NO   <input type="checkbox"/> PARZIALMENTE</p>	<p><input type="checkbox"/> insufficienza</p> <p><input type="checkbox"/> inadeguatezza/obsolescenza</p> <p><input type="checkbox"/> necessità di manutenzione straordinaria</p> <p><input type="checkbox"/> altro: _____</p>

<p><u>Attrezzature per lavorazione, trasformazione e commercializzazione aziendale dei prodotti:</u></p> <p>rispondono alle necessità aziendali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI   <input type="checkbox"/> NO   <input type="checkbox"/> PARZIALMENTE</p>	<p><input type="checkbox"/> <i>insufficienza</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>inadeguatezza/obsolescenza</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>necessità di manutenzione straordinaria</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>altro:</i> _____</p> <p>_____</p>
<p><u>Attrezzature informatiche:</u></p> <p>rispondono alle necessità aziendali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI   <input type="checkbox"/> NO   <input type="checkbox"/> PARZIALMENTE</p>	<p><input type="checkbox"/> <i>insufficienza</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>inadeguatezza/obsolescenza</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>insufficienza/assenza connessione internet</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>altro:</i> _____</p> <p>_____</p>
<p><u>Altro:</u> (specificare)</p> <p>.....</p> <p>rispondono alle necessità aziendali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI   <input type="checkbox"/> NO   <input type="checkbox"/> PARZIALMENTE</p>	<p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>

**- Proposte per il superamento delle criticità individuate (facoltative):**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**d – ASSISTENZA TECNICA E TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE**  
 (occorre valutare i soggetti con cui l'azienda si è relazionata negli ultimi 5 anni):

<i>Tipo di risorsa tecnica e rispondenza alle necessità aziendali</i>	<i>Individuazione delle criticità aziendali</i>
<p>Assessorato Regionale delle Risorse Agricole ed Alimentari (IPA, SOAT, ESA, Osservatorio malattie delle piante, ecc)</p> <p>Quali?.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>rispondono alle necessità aziendali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI   <input type="checkbox"/> NO   <input type="checkbox"/> PARZIALMENTE</p>	<p><input type="checkbox"/> <i>insufficienza</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>inadeguatezza</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>prolungati tempi di risposta</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>burocrazia</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>distanza</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>costi</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>altro:</i> _____</p> <p><i>Oggetto del servizio:</i></p> <p>_____</p> <p>_____</p>

<p>Università, Enti di ricerca, Centri di Innovazione</p> <p>Quali?..... ..... ..... .....</p> <p>rispondono alle necessità aziendali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI   <input type="checkbox"/> NO   <input type="checkbox"/> PARZIALMENTE</p>	<p><input type="checkbox"/> <i>insufficienza</i>  <input type="checkbox"/> <i>inadeguatezza</i>  <input type="checkbox"/> <i>prolungati tempi di risposta</i>  <input type="checkbox"/> <i>burocrazia</i>  <input type="checkbox"/> <i>distanza</i>  <input type="checkbox"/> <i>costi</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>altro:</i> _____</p> <p>Oggetto del servizio: _____ _____ _____</p>
<p>Associazioni agricole di categoria (CIA, Confagricoltura, Coldiretti, ecc.)</p> <p>Quali?..... ..... ..... .....</p> <p>rispondono alle necessità aziendali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI   <input type="checkbox"/> NO   <input type="checkbox"/> PARZIALMENTE</p>	<p><input type="checkbox"/> <i>insufficienza</i>  <input type="checkbox"/> <i>inadeguatezza</i>  <input type="checkbox"/> <i>prolungati tempi di risposta</i>  <input type="checkbox"/> <i>burocrazia</i>  <input type="checkbox"/> <i>distanza</i>  <input type="checkbox"/> <i>costi</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>altro:</i> _____</p> <p>Oggetto del servizio: _____ _____ _____</p>
<p>Liberi professionisti (Dottori agronomi e forestali, Periti Agrari, Enologi, Enotecnici, Geometri, Ingegneri, Commercialisti, Informatici, ecc.)</p> <p>Quali?..... ..... ..... .....</p> <p>rispondono alle necessità aziendali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI   <input type="checkbox"/> NO   <input type="checkbox"/> PARZIALMENTE</p>	<p><input type="checkbox"/> <i>insufficienza</i>  <input type="checkbox"/> <i>inadeguatezza</i>  <input type="checkbox"/> <i>prolungati tempi di risposta</i>  <input type="checkbox"/> <i>burocrazia</i>  <input type="checkbox"/> <i>distanza</i>  <input type="checkbox"/> <i>costi</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>altro:</i> _____</p> <p>Oggetto del servizio: _____ _____ _____</p>

<p>Laboratori di analisi</p> <p>Quali?.....  .....  .....  .....  .....</p> <p>rispondono alle necessità aziendali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI   <input type="checkbox"/> NO   <input type="checkbox"/> PARZIALMENTE</p>	<p><input type="checkbox"/> <i>insufficienza</i>  <input type="checkbox"/> <i>inadeguatezza</i>  <input type="checkbox"/> <i>prolungati tempi di risposta</i>  <input type="checkbox"/> <i>burocrazia</i>  <input type="checkbox"/> <i>distanza</i>  <input type="checkbox"/> <i>costi</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>altro:</i> _____</p> <p>Oggetto del servizio:  _____  _____  _____</p>
<p>Forme associative/OP/Partner  (Cantine Sociali, Consorzi di tutela, OP,  altri Consorzi, ecc.)</p> <p>Quali?.....  .....  .....  .....  .....</p> <p>rispondono alle necessità aziendali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI   <input type="checkbox"/> NO   <input type="checkbox"/> PARZIALMENTE</p>	<p><input type="checkbox"/> <i>insufficienza</i>  <input type="checkbox"/> <i>inadeguatezza</i>  <input type="checkbox"/> <i>prolungati tempi di risposta</i>  <input type="checkbox"/> <i>burocrazia</i>  <input type="checkbox"/> <i>distanza</i>  <input type="checkbox"/> <i>costi</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>altro:</i> _____</p> <p>Oggetto del servizio:  _____  _____  _____</p>
<p>Altro: (specificare)</p> <p>.....  .....  .....</p> <p>rispondono alle necessità aziendali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI   <input type="checkbox"/> NO   <input type="checkbox"/> PARZIALMENTE</p>	<p><input type="checkbox"/> <i>insufficienza</i>  <input type="checkbox"/> <i>inadeguatezza</i>  <input type="checkbox"/> <i>prolungati tempi di risposta</i>  <input type="checkbox"/> <i>burocrazia</i>  <input type="checkbox"/> <i>distanza</i>  <input type="checkbox"/> <i>costi</i></p> <p><input type="checkbox"/> <i>altro:</i> _____</p> <p>Oggetto del servizio:  _____  _____  _____</p>

**- Proposte per il superamento delle criticità individuate (facoltative):**

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

## **ALTRE INFORMAZIONI SULL'AZIENDA**

Negli ultimi 5 anni l'azienda ha percepito contributi pubblici da:

- Premio Unico Aziendale SI  NO
- OCM Vino – Estirpazione e reimpianto vigneti SI  NO
- OCM Vino – Vendemmia verde SI  NO

### PSR Sicilia 2007-2013

- Indennità compensative in aree svantaggiate SI  NO
- Pagamenti Agroambientali 214/1A (agricoltura ecosostenibile) SI  NO
- Pagamenti Agroambientali 214/1B (agricoltura biologica) SI  NO
- Insediamento giovani agricoltori SI  NO
- Misure ad investimento SI  NO

Quali? \_\_\_\_\_

- Altri contributi pubblici \_\_\_\_\_

2 - L'azienda registra delle difficoltà connesse a questi contributi pubblici? SI  NO

Se SI, quali?

---

---

---

3 - L'azienda produce:

- prodotti convenzionali SI  NO
- prodotti biologici SI  NO
- prodotti DOP e/o IGP (comprese DOC, DOCG e IGT) SI  NO
- altri prodotti di qualità \_\_\_\_\_ SI  NO

4 - L'azienda registra delle difficoltà nell'ottenimento di questi prodotti  
Se SI, quali? SI  NO

---

---

---

5 - L'azienda registra delle difficoltà nella commercializzazione di questi prodotti SI  NO

Se SI, quali?

---

---

---

6 - L'azienda è dotata di un Registro aziendale? SI  NO

7 - L'azienda registra delle difficoltà nella tenuta del Registro aziendale SI  NO

Se SI, quali?

---

---

---

8 - L'azienda è dotata di un Piano HACCP? SI  NO

9 - L'azienda registra delle difficoltà nella tenuta del Piano HACCP? SI  NO

Se SI, quali?

---

---

---

10 - L'azienda è in regola con le norme sulla sicurezza sul lavoro? SI  NO

11 - L'azienda registra delle difficoltà nel rispetto di queste norme? SI  NO

Se SI, quali?

---

---

---

12 - L'azienda adotta un sistema di certificazione volontaria di tracciabilità? SI  NO

13 - L'azienda registra delle difficoltà nell'adozione di tale sistema? SI  NO

Se SI, quali?

---

---

---

Data

Firma

---